

**CONSORZIO INTERCOMUNALE PER LA GESTIONE
DEI SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI
DELL'OVEST TICINO**

Via B. Gambaro n.47 - 28068 Romentino

Tel. 0321 869921 - Fax 0321 869950

P.I. / C.F. 01622460036 - e-mail: protocollo.cisaovesticino@cert.ruparpiemonte.it

DELIBERAZIONE N. 40

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

OGGETTO: Approvazione Documento Unico di Programmazione (D.U.P.) 2016-2018.

L'anno duemilaquindici, il giorno ventitre del mese di dicembre, alle ore 18.00, in una sala di Villa Paglino a Romentino, si è riunito il Consiglio di Amministrazione di questo Consorzio, nelle persone dei signori:

- MIAZZO LORENZO	Presidente
- CAPETTA LUCIANO	Consigliere
- OCCHETTA GIOVANNA	“
- STORZINI PIERCARLO	“
- GALLESÌ ANGELO	“

E' assente il Sig. Rosina Ambrogio

Assiste in qualità di Segretario il Dott. Fulvio Andrea Pastorino

Il Presidente, dopo aver constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta e passa alla trattazione dell'argomento in oggetto.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

- Considerato che l'art. 170 del T.u.e.l. prevede che il DUP debba essere presentato entro il 31 luglio di ciascun anno dalla Giunta al Consiglio il Documento unico di programmazione per le conseguenti deliberazioni. Entro il 15 novembre di ciascun anno, con lo schema di delibera del bilancio di previsione finanziario, la Giunta presenta al Consiglio la nota di aggiornamento del Documento unico di programmazione;
- Considerato che Il Decreto del Ministero degli interni del 28 ottobre 2015 ha prorogato al 31 dicembre 2015 il termine di presentazione del Documento unico di Programmazione (DUP) 2016-2018 e che ha prorogato al 31 marzo 2016 i termini di approvazione del bilancio di previsione 2016;
- Ritenuto pertanto di presentare, nei succitati termini, il DUP 2016/2018 rinviando all'eventuale nota di aggiornamento, da adottarsi entro il prossimo 28/2/2016, l'adeguamento dello stesso alla legge di stabilità 2016 nonchè per altre modifiche necessarie perché riferite a fatti e norme successive alla data odierna;
- Visto l'articolo 42 comma 2 lettera b) del d.lgs 267/2000;
- Preso atto dei pareri favorevoli espressi ai sensi dell'art 49 del D.Lgs 267/2000;

DELIBERA

1. di approvare il DUP 2016/2018 nella forma di cui all'allegato A) della presente deliberazione, come parte integrante e sostanziale,

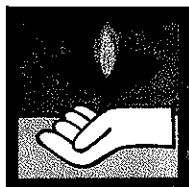
Successivamente, stante l'urgenza di provvedere

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Con votazione unanime e palese

DELIBERA

di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D. Lgs 18 agosto 2000, n. 267 *“Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli enti Locali.*



**CONSORZIO INTERCOMUNALE PER LA GESTIONE
DEI SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI
DELL'OVEST TICINO**

Via B. Garbaro n.47 - 28068 Romentino

Tel. 0321 869921 - Fax 0321 869950

P.I. / C.F. 01622460036 - e-mail: protocollo.cisaovesticino@cert.ruparpiemonte.it

40 23/12/15 —

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

ANNI (2016 - 2018)

PARTE STRATEGICA

POPOLAZIONE:

Fanno parte del Consorzio Intercomunale per la gestione dei servizi socio assistenziali dell'Ovest Ticino i Comuni di:

• 28062 CAMERI	N.	11.033	abitanti al 31/12/2014
• 28065 CERANO	N.	6.944	abitanti al 31/12/2014
• 28066 GALLIATE	N.	15.685	abitanti al 31/12/2014
• 28065 ROMENTINO	N.	5.613	abitanti al 31/12/2014
• 28060 SOZZAGO	N.	1.086	abitanti al 31/12/2014
• 28069 TRECCATE	N.	20.395	abitanti al 31/12/2014

per un totale di n. 60.756 abitanti al 31/12/2014, con un aumento di 192 unità, rispetto al 31/12/2013.

IL TERRITORIO:

Il Consorzio CISA OVEST TICINO è costituito dai Comuni di Cameri, Cerano, Galliate, Romentino, Treccate e Sozzago, posti in un territorio che confina a sud e a est con la Lombardia, con la quale condivide il Ticino ed il relativo Parco.

I Comuni si trovano a pochi km di distanza da Novara (da un minimo di 3 km a un massimo di 15 km) e da Milano (circa 40km).

Grazie al territorio interamente pianeggiante, fino al primo dopoguerra l'attività principale era costituita dall'agricoltura e dall'allevamento di bestiame e di animali da cortile. Le prime industrie erano di derivazione agricola, riserie e salumifici.

Dagli anni '50 ad oggi si è concretizzata una rapida, quanto significativa, trasformazione dell'economia locale, correlata alla crescita del settore secondario prima e terziario poi e dal costante declino del tasso di occupazione nel comparto primario.

La posizione dei Comuni dell'Ovest Ticino, posti, come detto, a pochi chilometri da Novara e da Milano, unitamente alla politica edilizia adottata dai Comuni, ha portato ad un significativo aumento della popolazione, legato al trasferimento di soggetti provenienti da eterogenee situazioni sociali ed economiche, nelle quali, però, viene mantenuta la collocazione lavorativa.

Tale situazione ha trasformato alcune zone del territorio in "zone dormitorio", dove le famiglie, di solito giovani, sono presenti solo in alcuni momenti della giornata e spesso hanno difficoltà ad inserirsi nel nuovo contesto sociale, dal quale sono, di fatto, estranee.

Il territorio, dal 1960 ad oggi, ha conosciuto 3 successivi periodi di aumento della popolazione: nel 1960, con l'arrivo di numerose famiglie provenienti dal Veneto (in particolare dal Polesine) e dal Sud Italia, in larga parte dalla Calabria, dalla Puglia e dalla Sicilia. Il secondo periodo, preceduto da diversi anni di stabilità della popolazione, si è avuto a partire dagli anni '90, con il trasferimento, come detto, di numerose famiglie dalle città, verso Comuni più piccoli, giudicati più vivibili e con costi abitativi notevolmente più bassi. Il terzo periodo è quello che stiamo attraversando, nel quale si può notare un forte incremento della popolazione a causa dell'immigrazione da Paesi esteri, in particolare da Paesi extracomunitari. Questa terza ondata sta determinando grosse difficoltà, in particolare in ordine alla ricerca di abitazioni (spesso gli immigrati occupano case fatiscenti, poste nei centri storici, dove, per un locale, viene richiesto loro il pagamento di un affitto spropositato), al lavoro, con un aumento dell'accattonaggio e del lavoro non in regola, e al sociale, con inserimenti continui di bambini a scuola e con la presenza di un numero sempre più elevato di bambini non accompagnati o "appoggiati" a "zii, non meglio identificati".

L'Occupazione: come detto l'attività agricola e l'attività industriale collegata, hanno lasciato spazio ad altre attività.

Dapprima si è avuto il sorgere dell'industria tessile e delle industrie artigianali e familiari collegate, che occupavano soprattutto mano d'opera femminile.

La crisi del settore ha portato negli anni ottanta all'aumento della disoccupazione femminile e al conseguente aumento del "lavoro domestico", spesso non in regola.

Alla fine degli anni '80, si è assistito alla chiusura di buona parte delle industrie alimentari.

A Galliate è posto l'unico presidio ospedaliero territoriale, sede decentrata dell'Azienda Sanitaria Ospedale Maggiore della Carità di Novara.

Il perdurare della crisi mondiale continua a determinare un aumento delle richieste di contributi economici per far fronte al pagamento dei ratei dei mutui per la casa, dei canoni d'affitto e delle varie utenze ed un forte aumento degli sfratti.

ANDAMENTO DEMOGRAFICO:

Analizzando i dati demografici dei Comuni del C.I.S.A. Ovest Ticino attraverso le elaborazioni della BDDE (banca dati demografica regionale) si possono evidenziare alcuni aspetti interessanti dell'andamento demografico complessivo.

La ripartizione della popolazione nel 2012, per fasce d'età ha messo in rilievo quanto segue:

su un totale di 59.369 (+535 rispetto al 2011) abitanti nei sei comuni che costituiscono il Consorzio la fascia nettamente più numerosa è quella che va dai 18 ai 64 anni, che è costituita da 37.546 (+114)) persone, pari al 63,24 per cento del totale. I minori sono 10.205 (+ 141), pari al 17,20% mentre 11.618 (+ 280 persone) pari al 19,57% hanno più di 65 anni.

Di queste ultime: 5.815 persone (+128) (pari al 9,79% della popolazione) hanno un'età compresa tra i 65 ed i 74 anni, 5.803 persone (+152) (pari al 9,77% della popolazione) hanno più di 75 anni.

Le persone con età superiore ai 90 anni, al 31 dicembre 2012, erano 521 (69 in più rispetto al 31/12/2011), pari allo 0,88% della popolazione (contro lo 0,84% del 2006, lo 0,75% del 2007, lo 0,64% del 2008, lo 0,62% del 2009 e lo 0,50 del 2010), suddivisi in 108 uomini (15 in più rispetto al 2011) e 413 donne (54 in più rispetto al 2011).

Analizzando il numero e la composizione della popolazione nel tempo è possibile individuare alcune tendenze di fondo, per poi paragonarle con le aree circostanti e le medie provinciali e regionali.

Nell'arco di questi anni la zona del CISA Ovest Ticino è stata interessata da una crescita costante della popolazione, fatto che la distingue dal resto del Piemonte. Infatti, se nel 1991 erano presenti 49.657 abitanti, che nel 1993 diventano 50.256 e infine nel 2003 sono 53.870 con un aumento di circa 4.000 unità in dodici anni, pari a quasi l'8% per cento.

Al 31 dicembre 2010 la popolazione risultava essere pari a 59.907 unità, con un incremento percentuale superiore all' 11% rispetto al 2003 e superiore al 20% rispetto al 1991.

L'aumento della popolazione indica chiaramente una vitalità del territorio e una sua espansione sia urbanistica che infrastrutturale. Con la crescita della popolazione cresce però di pari passo l'esigenza di adeguare i servizi alle nuove necessità; inoltre, la popolazione non è cresciuta in maniera uniforme.

Fino al 2006 i bambini (0-6 anni) e gli anziani (65-74 e oltre 75 anni) sono aumentati considerevolmente più della media.

Nel 2007 si è registrata un'inversione di tendenza con un incremento della percentuale di popolazione attiva ed un decremento, seppur lieve, della percentuale di bambini (0-6 anni) e di anziani ultra sessantacinquenni.

Dal 2008 si ha un aumento, sia in termini assoluti che in percentuale della popolazione minorile (0-17 anni) ed una sensibile diminuzione della popolazione anziana, ed in particolare degli ultranovantenni, passati da 429 al 31 dicembre 2007 a 298 al 31 dicembre 2010.

Dall'analisi dei dati forniti dalla BDDE della Regione Piemonte, risulta anche che nel 2012 sono ben 615 (+11 rispetto all'anno precedente) i nuovi nati ed i bambini di età compresa tra zero e 6 anni sono complessivamente 4.289 (+ 88 rispetto all'anno precedente), pari al 7,22 % della popolazione.

I cittadini stranieri residenti nei Comuni del territorio del C.I.S.A. Ovest Ticino alla data del 31/12/2012 risultavano essere 6.400 (+ 540 rispetto all'anno precedente), pari al 10,78% della popolazione globale (nel 2006 erano 3.540 pari al 6,6% della popolazione, nel 2007 erano 4.420 pari al 7,7% della popolazione, nel 2008 erano 5125 pari all'8,76% e nel 2009 erano 5714 pari all'8,76%), così suddivisi:

659 a Cameri (+41 rispetto all'anno precedente), pari al 6,06% della popolazione residente al 31/12/2012

712 a Cerano (+32 rispetto all'anno precedente), pari all' 10,61% della popolazione residente al 31/12/2012

1323 a Galliate (+181 rispetto all'anno precedente) pari all'8,67% della popolazione residente al 31/12/2012

557 a Romentino (-25 rispetto all'anno precedente) pari al 10,16% della popolazione residente al 31/12/2012

33 a Sozzago (+1 rispetto all'anno precedente) pari al 3,11% della popolazione residente al 31/12/2012

3.116 a Trecate (+ 260 rispetto all'anno precedente) pari al 15,56% della popolazione residente al 31/12/2012

La percentuale di stranieri presenti sul territorio dell'Ovest Ticino è superiore alla percentuale della Provincia di Novara che, per l'anno 2012 si è assestata al 9,29% della popolazione residente (34.104 stranieri su una popolazione di 367.022 abitanti).

Risulta interessante valutare anche la suddivisione in fasce di età della popolazione straniera residente nei Comuni dell'Ovest Ticino.

402 bambini di età inferiore ai 3 anni (asilo nido) su 1822 bambini residenti pari al 22,06%
382 bambini da 3 a 5 anni (scuola materna) su 1816 bambini residenti pari al 21,03%

502 bambini da 6 a 10 anni (scuola primaria) su 2275 bambini residenti pari al 22,06%

248 ragazzi da 11 a 13 anni (scuola secondaria di primo grado) su 1.662 pari al 14,92%

282 da 14 a 17 anni su 1989 ragazzi residenti pari a 14,18%

Complessivamente i bambini/ragazzi stranieri con meno di 18 anni sono 1816 (+ 193 rispetto al 2011) pari al 28,37% della popolazione straniera residente e pari al 17,80% della popolazione giovanile (0-17 anni) del Consorzio.

187 persone straniere hanno da 65 anni in su, pari al 2,92% della popolazione straniera, di questi solo 61 risultano avere un'età compresa tra 75 e 90 anni

4397 persone hanno un'età compresa tra 18 e 64 anni, pari al 68,70% degli stranieri residenti sul territorio e all'11,71% della popolazione attiva del territorio.

Un altro dato sembra essere interessante: su 615 nuovi nati nel 2012, ben 132 sono stranieri, pari al 21,46%.

Dall'analisi comparata dei dati demografici si riconferma quanto già evidenziato in sede di analisi per la definizione del piano di zona 2006-2008. Dopo un periodo di decremento della popolazione anziana nel breve periodo, si sta assistendo ad un nuovo aumento della stessa. Tra l'altro, come allora ipotizzato, si inizia ad avere un aumento degli anziani, tra la popolazione straniera. In particolare si rileva già ora un aumento di alcune patologie invalidanti quali ad esempio, il morbo di Alzheimer che, colpendo persone ancora "giovani", determina il prolungarsi dei tempi di assistenza e cura e la necessità di prevedere soluzioni diverse a seconda delle fasi della malattia.

I problemi legati ai minori, e in particolare agli **adolescenti**, sono destinati ad essere al centro dell'attenzione per i prossimi anni. Questa considerazione discende da due osservazioni: in primo luogo, i bambini (0-6 anni), che saranno gli adolescenti di domani, stanno crescendo più della media; in secondo luogo, il consistente ingresso di immigrati, in genere giovani tra i 20 e i 30 anni, e la presumibile loro integrazione, sta determinando, come visto dall'esame dei dati in nostro possesso, un aumento delle nascite, con un'ulteriore crescita del numero di bambini e adolescenti.

Da anni si sta già registrando un costante aumento della popolazione scolastica, determinata oltre che dall'ingresso di bambini/ragazzi regolarmente residenti sul territorio dell'Ovest Ticino, anche dalla presenza di bambini/ragazzi senza permesso di soggiorno,

Infine, un problema importante per il CISA Ovest Ticino è e sarà l'integrazione degli immigrati, sia italiani che stranieri, nelle politiche socio-assistenziali. Se le tendenze attuali venissero ulteriormente confermate anche nei prossimi anni, la popolazione continuerà ad aumentare e, aumenterà soprattutto, la popolazione straniera. Di conseguenza, la crescita demografica, unitamente alle problematiche connesse con la necessità di ricercare casa e lavoro, eserciterà una forte pressione sui servizi esistenti (maggiore utenza), e determinerà la necessità di "inventare" nuove forme di "welfare" che coinvolgano l'intera comunità nella ricerca di forme innovative di sostegno e di solidarietà.

IL CONSORZIO CISA OVEST TICINO

PERSONALE:

QUALIFICA FUNZIONALE	PREVISTI IN PIANTA ORGANICA	PERSONALE IN RUOLO	PERSONALE IN SERVIZIO
Direttore	1	0	Posto vacante
Responsabile area D3-D6	3	1	1
Istruttore direttivo D1-D6	26	20	19 (di cui 2 posizioni organizzative) e 1 in aspettativa sindacale
Istruttore C1-C5	4	2	2
Collaboratore prof. e OSS B3-B7	9	3	3
Esecutore -B1-B7	1	0	0
TOTALE	44	26	25

Oltre al personale di cui sopra, il Consorzio, per svolgere la propria attività istituzionale, si avvale del personale delle Cooperative o delle società alle quali sono stati affidati i seguenti servizi:

- servizi per anziani: residenziali, semiresidenziali, mensa, assistenza domiciliare, lavanderia;
- servizi per disabili: residenziali e semiresidenziali per anziani ultratrentenni, progetti socio-educativi ed assistenziali, assistenza domiciliare;
- Direzione Sanitaria presso le strutture per anziani e per disabili;
- servizio di pulizia della sede consortile e dei centri diurni per disabili;
- servizio di manutenzione del verde della sede consortile e dei centri diurni per disabili;

- servizio di supporto informatico;
- servizio infermieristico presso i Centri diurni per disabili;
- servizio psicologico presso i Centri diurni per disabili;
- servizio di psicomotricità presso i centri diurni per disabili;
- servizio di supervisione presso i centri diurni per disabili;
- servizio di fisioterapia presso i centri diurni per disabili;
- servizio di terapia occupazionale presso i centri diurni per disabili;
- servizio di musicoterapia presso i centri diurni per disabili;
- servizio di mediazione familiare e di sostegno psicologico presso il Centro famiglia;

Attualmente non è presente l'organo competente l'attività di valutazione (Nucleo di Valutazione) delle attività del personale.

Si avvale altresì del lavoro svolto da personale incaricato, altamente qualificato, per le attività di competenza dei seguenti ruoli:

- segretario - incarico affidato al segretario di un Comune consorziato, ruolo previsto dallo Statuto e dal regolamento dell'Ente ;
- componente unico dell'organo consortile di valutazione;
- revisore dei conti - incarico previsto dalla normativa vigente ;
- responsabile servizio prevenzione e protezione (RSPP) e terzo responsabile caldaie della sede e dei centri diurni per disabili - incarico previsto dal D.Lgs. 81/2008;
- medico competente ai sensi del D.Lgs. 81/2008
- direttori sanitari - incarico previsto dalla normativa regionale per gli enti che gestiscono residenze socio-sanitarie (RSA) per anziani;
- neuropsichiatra per supervisione psico-sanitaria centri diurni disabili - incarico previsto dalla normativa regionale ;
- valutatore dell'Agenzia formativa del Consorzio - visita di sorveglianza annuale - prevista dalla normativa regionale per gli Enti formativi accreditati - incarico affidato ad esperto il cui nominativo è segnalato direttamente dalla Regione Piemonte ;
- liti ed arbitraggi

PRIORITA' INDIVIDUATE NEL TRIENNIO 2016-2018

La documentazione delle attività svolte dall'ente, predisposta dai tavoli tematici per il documento di piano relativo al triennio 2010-2012 resta ancora la base su cui programmare il

prossimo triennio sebbene la Regione Piemonte abbia fatto slittare a data da destinarsi, i termini di presentazione del Piano di Zona e del relativo accordo di programma.

Pertanto anche nel triennio 2016-2018, le priorità sarebbero dovuto essere quelle indicate nel Piano di Zona, ovvero:

- disagio minorile e prevenzione delle dipendenze;
- sostegno alle famiglie;
- politiche che favoriscano la domiciliarità (anziani e disabili);
- assistenza scolastica dei bambini disabili;
- integrazione della popolazione straniera;
- necessità di una programmazione integrata (scuola, sanità, casa, lavoro, politiche sociali);
- razionalizzazione delle risorse;
- eliminazione delle barriere architettoniche;
- problematiche legate alla politica per la casa ed il lavoro
- servizi a sostegno dei malati di Alzheimer.

A partire dal prossimo anno risulterà rilevante l'attenzione riguardo il nuovo assetto organizzativo delle attività sanitarie e socio assistenziale sul territorio della Regione Piemonte. Le ultime indicazioni, prevedono una riduzione dei distretti sanitari e l'auspicio di una convergenza territoriale tra Azienda Sanitaria Locale ed Enti Gestori dei Servizi Socio Assistenziali. Per la Provincia di Novara si sono stati individuati 3 ambiti territoriali per il distretto, destinando per questo territorio un ambito territoriale comprendente il Consorzio Cisa Ovest Ticino e Il Cisa 24, che ha sede a Biandrate. A onor del vero questo Ente, comunque, presenta una propria tipicità ed organizzazione, che non è assimilabile agli enti gestori che operano attorno a questo territorio, ed in particolare con il Cisa 24. Infatti questo territorio ha attivato e gestisce un numero maggiore di servizi alla popolazione ed ha modalità di erogazione dei servizi diverse. Sarà quindi necessario trovare una soluzione, che possa non penalizzare la cittadinanza e mantenere uno standard di servizi in linea con le richieste degli utenti.

Prioritaria risulta essere, nel triennio 2016/2018, la rideterminazione della dotazione organica, alla luce della mancata sostituzione del personale dimessosi a partire dal 2010 ad oggi.

Altro problema che si ripete ogni anno dal 2011, deriva dalla mancanza di certezze in merito all'ammontare di risorse provenienti dalla Regione Piemonte, destinati alle politiche sociali. Le risorse destinate alle politiche sociali e all'integrazione socio-sanitaria inserite nel bilancio di previsione regionale 2015, sembrano portare ad una riduzione dei trasferimenti ed ad oggi non è stata ancora data comunicazione ufficiale degli stanziamenti per l'anno 2015, creando dei rilevanti problemi in termini di programmazione delle attività.

Il Consorzio ha garantito finora, con il sostegno del Distretto sanitario, l'attività dello sportello integrato socio-sanitario e l'integrazione tra i consultori familiari ed il centro famiglia.

Inoltre, alla fine del 2016 scadrà l'appalto che riguarda i servizi residenziali per anziani non autosufficienti e disabili, i servizi semiresidenziali per anziani non autosufficienti e territoriali a favore degli adulti. In questo momento si dovrà prendere decisioni riguardanti la continuazione di tali attività, continuando e confermando le indicazioni fornite con deliberazione n. 2 del 24/2/2012, con cui l'Assemblea dei Sindaci aveva incaricato di verificare, la possibilità di dare in concessione le strutture per anziani e la struttura residenziale per disabili denominata Villa Varzi., al fine di recuperare denaro, riducendo i costi di gestione, oppure di proseguire con l'indizione di un nuovo appalto. Ciò renderà necessario dare indicazioni riguardo l'organizzazione dei servizi socio assistenziali erogati sul territorio e gestiti da questo Ente. Tanto più che sul territorio di Trecate è in fase di costruzione una struttura residenziale per anziani.

Sul fronte organizzativo dell'Ente, da febbraio 2015, è assente la figura del direttore, e dal 2010 altre 5 figure professionali, hanno cessato il rapporto di lavoro con questo ente e non sono state ancora sostituite; le restrizioni normative vigenti limitano la possibilità di integrare la dotazione organica con nuove assunzioni.

AREA MINORI E TUTELA MATERNO-INFANTILE

Il Consorzio, dopo anni in cui ha dato attivato progetti di sostegno alla genitorialità e di prevenzione del disagio, dal settembre 2012, su indicazione dei Comuni consorziati, ha limitato gli interventi a favore dei minori e delle famiglie a quanto richiesto dal Tribunale per i Minorenni o dall'obbligo di tutela.

In particolare, dal settembre 2012 non essendo stato rinnovato l'appalto del servizio di educativa a favore dei bambini e ragazzi dell'Ovest Ticino, vengono garantiti solo gli incontri in luogo neutro ed il sostegno attraverso l'affidamento residenziale o diurno e professionale. Anche il pagamento di rette in comunità minorile o in comunità mamma/bambino viene effettuato solo in presenza di decreti emanati dall'autorità competente.

Sono rimasti attivi il servizio sociale professionale, l'équipe minori, il centro famiglia e lo sportello donna.

Nonostante l'impegno profuso dagli operatori sociali è in costante aumento il numero di minori segnalati. Sono presenti minori allontanati dalla propria abitazione ed inseriti in comunità, così come nuclei mamma/bambino inseriti in comunità. Per limitare questa situazione sono stati aumentati i minori in affidamento residenziale etero familiare e in affidamento diurno. La spesa per queste voci è in continuo aumento.

Il rischio che comporta l'assenza dei servizi di prevenzione e di supporto alle famiglie in difficoltà è che, nei prossimi anni, aumenti notevolmente il numero degli inserimenti in comunità di bambini/ragazzi.

Gli interventi a tutela dei minori non sono quantitativamente prevedibili dal Servizio e pertanto non programmabili nel tempo, in termini di bisogno economico.

I dati demografici, uniti a quanto osservato dagli Operatori Sociali, fanno ritenere che nel prossimo triennio, dovrebbero essere compiuti ulteriori sforzi in termini di risorse economiche e, soprattutto, di incremento del personale sociale ed educativo, per poter far fronte al numero crescente di segnalazioni di disagio provenienti da tutto il territorio ed in particolare dalle scuole, dai Comuni, dal Tribunale per i minorenni, dagli organi di pubblica sicurezza e dalle diverse istituzioni. La riduzione delle risorse economiche, invece, ha costretto e costringerà i Servizi Sociali a riservare interventi specifici ai soli casi resi obbligatori da Decreti del Tribunale per i Minorenni: incontri protetti in luogo neutro, affidamenti, inserimenti in struttura.

AREA HANDICAP

Il territorio del CISA Ovest Ticino presenta un'offerta abbastanza ampia di servizi alla disabilità.

L'apertura di Villa Varzi ha consentito il trasferimento dei disabili ultratrentenni dai Centri diurni territoriali e la conseguente presa in carico di nuovi utenti, spesso molto gravi. Dal 2009 Villa Varzi opera a pieno regime.

Dal 2016 si cercherà di contenere i costi derivanti dall'inserimento di nuovi cittadini diversamente abili in strutture residenziali extraterritoriali.

Per i due centri del Servizio Territoriale per l'handicap si continuerà con l'attuale forma gestionale.

I genitori dei ragazzi diversamente abili frequentanti il servizio territoriale per l'handicap, si sono riuniti in un Comitato molto attivo che si sta proponendo per il mantenimento dei servizi esistenti.

Nel 2016 è intenzione proseguire le attività gestite con il Centro per l'Impiego della Provincia di Novara relative agli inserimenti lavorativi e/o in tirocinio dei ragazzi disabili, previa verifica dell'effettiva possibilità di farsi carico del servizio senza che questi vadano ad sfiorare il cosiddetto "monte salari".

Proseguiranno, se prosegue l'erogazione dei finanziamenti da parte della Regione Piemonte, le attività svolte ai sensi delle Leggi 104/92 e 162/98, nonché i progetti rivolti ai ciechi pluriminorati e al recupero della "Vita indipendente".

AREA STRUTTURE RESIDENZIALI E SERVIZI AGLI ANZIANI

Le problematiche legate alla terza e quarta età non rivestono un carattere di urgenza primaria sul territorio, grazie alla buona rete di servizi territoriali esistente. L'assistenza agli anziani diventerà critica soltanto tra 15-20 anni, quando le generazioni del "baby boom" arriveranno alla soglia della senilità.

Attualmente è in essere l'appalto per la gestione delle strutture residenziali per anziani e per disabili, denominata "Villa Varzi" e dei servizi territoriali rivolti agli anziani, che scadrà il 31/12/2016.

Per molti anni le strutture residenziali che hanno rappresentato un fiore all'occhiello del territorio, ma ultimamente stanno creando non pochi problemi a livello di sostenibilità economica, sia per la loro dimensione, sia per la diminuzione delle richieste di inserimento in posti non convenzionati e per la maggiore concorrenza da parte di nuove strutture private.

In ogni caso, la crisi economica generale con l'aumento della disoccupazione sta riducendo sia le richieste di ricovero che le richieste di assistenza domiciliare, in quanto le famiglie, in molti

casi stanno facendosi carico direttamente dell'assistenza agli anziani, in quanto questi risultano essere anche una fonte di reddito stabile.

Nel 2016 proseguirà l'attività di assistenza domiciliare, dei pasti a domicilio o in struttura, del servizio di telesoccorso; dell'attività nei centri diurni per anziani e sarà mantenuta la possibilità di usufruire, oltre a ricoveri definitivi presso le strutture gestite, anche di ricoveri temporanei.

AREA NUOVE POVERTA'

Il territorio del CISA Ovest Ticino, come visto nell'analisi demografica, è caratterizzato da una popolazione in crescita grazie all'immigrazione, tanto italiana quanto straniera. A prendere la residenza nel territorio del Consorzio sono in genere uomini giovani (nel caso dell'immigrazione straniera) o giovani famiglie (nel caso degli italiani). Nel territorio si ha quindi un aumento costante delle "nuove" famiglie, sia che si tratti di italiani, sia di stranieri (attraverso i ricongiungimenti). Questa situazione impone per il prossimo futuro di rivedere sia i servizi destinati ai minori e agli adolescenti, sia il sostegno alle famiglie.

Un altro dato rilevante è rappresentato dal numero di famiglie monoparentali, in maggior parte con capofamiglia donna.

Il problema del sostegno alla famiglia sembra quindi intrecciarsi con i problemi legati all'esclusione sociale, all'immigrazione, alla povertà.

Se quanto detto era vero già negli anni scorsi, la situazione economica mondiale e quella italiana, in particolare, rende drammaticamente urgente programmare interventi a sostegno delle famiglie, soprattutto di quelle numerose e monoreddito.

Purtroppo, al momento non sono previsti progetti specifici, nonostante i numerosi incontri organizzati a livello di Provincia e di Fondazioni del territorio.

SEGRETARIATO E SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE

L'aumento delle situazioni di disagio e delle famiglie multiproblematiche, causato, in particolare, dalla situazione economica italiana e dalla destabilizzazione del "sistema famiglia", sta determinando un incremento notevole del numero di persone che si rivolgono alle Assistenti Sociali per chiedere aiuto.

Proprio per la delicatezza e l'importanza del Servizio Sociale Professionale di Base, è in fase di studio ed attuazione una riorganizzazione delle attività svolte dalle Assistenti Sociali, in modo da garantire una presenza il più possibile continuativa in ogni Comune.

L'Assistente Sociale di Base dovrà proseguire, nel prossimo triennio, l'attivazione delle risorse del territorio, al fine di ricreare, in ciascun Comune, una rete di supporto dei cittadini fragili.

ATTIVITA' DI BACK OFFICE E SISTEMA DI CONTROLLO QUALITA'

Il Consorzio dell'Ovest Ticino è stato per anni una realtà viva sul territorio in quanto ha saputo non solo gestire i servizi a suo tempo trasferiti dai Comuni consorziati, ma li ha ampliati e ne ha progettati e avviati di nuovi.

La situazione particolarmente critica dell'ultimo biennio, nonostante il forte controllo sulle spese e sulle entrate attivato al fine di evitare, per quanto possibile, la sospensione dei servizi, ha determinato l'impossibilità del Consorzio a mantenere le attività finora svolte.

Romentino, 23 dicembre 2015